

LUCA

L'autore

Luca è un ellenista convertito. La sua provenienza e più ancora la sua “specializzazione scientifica” spiegano già in parte il genere di ricostruzione che darà al materiale evangelico raccolto. Gli studi accademici gli hanno conferito quell'esigenza di ordine, di precisione e insieme di moderazione, di garbo che trapela dai suoi scritti. Questi non presentano la “spontaneità” di Marco, ma si accostano alla “sistemazione” di Matteo, anch'egli persona colta e abituata al rigore.

Anche Giovanni ha avuto una sua formazione, ma biblica, per questo il suo vangelo, egualmente ordinato, segue tappe o scadenze che coincidono con le fasi liturgiche dell'anno giudaico.

Luca associa alla sua formazione un temperamento, un animo sensibile, attento, delicato. Paolo lo chiama il “caro medico” un appellativo che non usa per altri (*Co.4,14; Fil.24*)

Stando a quanto dice Eusebio, Luca sarebbe nato ad Antiochia. Molto probabilmente è stato convertito da Paolo di cui ha subito gli influssi e di cui è stato collaboratore.

Luca è una delle personalità più eminenti della chiesa primitiva. Spiccano in lui la sua preparazione, la competenza professionale, la sua moderazione, il suo equilibrio, il suo ottimismo, ma insieme anche la sua fede e la sua piena dedizione alla causa evangelica.

Se è a fianco di Paolo è per condividere le sue fatiche missionarie.

Forse a differenza degli altri autori Luca è più presente al suo racconto, maggiormente vicino ai suoi destinatari.

Destinatari.

I destinatari di Luca non sono all'oscuro della verità evangelica, hanno già ricevuto l'insegnamento elementare o fondamentale.

Sono dei neofiti o catecumeni. Il proposito di Luca allora è quello di scrivere per essi un “libro” un memoriale su quanto “*Gesù ha fatto e insegnato dall'inizio fino al giorno in cui, dopo aver dato le sue istruzioni agli Apostoli, che aveva scelto, per virtù dello Spirito santo, fu elevato al cielo*” (*Atti 1 – 2*).

Data e luogo di composizione

La critica recente pone la compilazione del vangelo di Luca verso l'80 (50 anni circa dopo la morte di Gesù).